



Domenica 27 maggio 2007

892.192

IL TAXI IN TUTTA ITALIA

892.192

IL TAXI IN TUTTA ITALIA

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

DIRETTORE VITTORIO FELTRI ANNO XLII NUMERO 126 EURO 1

su appurare quei correttivi di sistema utili a ridurre l'area dei beni e dei servizi scadenti. Destinati in breve a uscire dal mercato sotto la pressione dei concorrenti.

Ma addentrando nella lettura della metodologia utilizzata per quantificare, nei singoli comparti economici, il peso del Pq, ci accorgiamo che la qualità intrinseca dei prodotti c'entra fino a un certo punto. Il panel di esperti che ha elaborato gli indici - 250 fra imprenditori, professori universitari e analisti - ha utilizzato una griglia di 5 variabili che prescindono in parte dalla qualità intrinseca dei prodotti. Oltre al posizionamento sul mercato, infatti, per elaborare il livello del Pq, sono stati utilizzati anche alcuni indicatori per così dire soft, come tutti quelli concernenti le valutazioni sulla qualità ambientale: la produzione di Co2 (anidride carbonica) e altri gas serra, la produzione di residui nocivi, l'efficienza energetica, l'utilizzo o meno di materie prime e energie rinnovabili.

Ma anche i criteri che portano a quantificare il grado di innovazione tecnologica sono venati da valutazioni che ne prescindono in

Il convegno di Desenzano I giovani di Confapi chiedono le riforme

di CLAUDIO ANTONELLI

La politica ha dimenticato l'impresa. È allarme al convegno dei giovani imprenditori di Confapi, tenutosi ieri a Desenzano del Garda dal titolo, almeno quello ottimista, "La riforma della società". «Un evento concepito nel tentativo di dare risposte ai problemi che i gli imprenditori, ha spiegato a Libero Catia Polidori, presidente degli under 40 dell'Associazione piccole imprese aprendo i lavori. «Lo specchio di questo mondo in crisi è con una sostanziale incapacità di autoriformarsi è la politica», afferma la Polidori. «I cui rinnovi riempie pagine di giornali e spazi televisivi ma che sembra non riempire più i cuori e gli intelletti di nessuno».

La tavola rotonda a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti federali e provinciali di Confapi jr. è stata aperta dal professor Roberto Chiarini, docente di storia contemporanea alla Statale di Milano che ha sintetizzato il lungo iter della rappresentanza della borghesia produttiva dalla crisi della democrazia basata sulla mobilità individuale dell'800 al corporativismo fascista fino al crollo della prima Repubblica. «Gli imprenditori da anni continuano a cullarsi nel mito dell'impo-

litticità», spiega Chiarini, «il problema è che ora non ci sono nemmeno più ruoli fissi nella politica e quindi legarsi al collaterale collaterale significa mettere una corda al collo». Dello stesso parere il senatore Bruno Tabacchi che ha lanciato una provocazione: «Se Unicredit Capitalia e Intesa si fonde, potremmo anche delegare loro le funzioni parlamentari». Caustico Tabacchi sulla relazione svolta da Montezemolo all'assemblea di Viale dell'Astronomia: «Se un vecchio presidente di Confindustria avesse fatto lo stesso discorso, sarebbe stato zittito da un parlamentare di seconda fila e trattato ancor peggio da un ministro».

Secondo i giovani di Confapi è arrivato il momento di imprimere una svolta ai rapporti fra il mondo della politica e quello dell'imprenditoria. «Devono finire gli anni dei contributi a pioggia», ha spiegato la Polidori, «che non solo non hanno portato alcun beneficio alle singole aziende ma hanno anche fatto impantanare il mercato e la concorrenza. Non possiamo non dire la nostra, sulla legge elettorale che al momento è trattata come una disputa interna alle logiche della politica in una lotta che riguarda la sopravvivenza dei partiti. A prescindere dalle dimensioni del con-

senso raccolto».

braccio armato. Anche di Tangentopoli abbiamo visto solo la punta dell'iceberg di una realtà molto radicata sul territorio e ben presto tutto è tornato come prima, se non peggio. Le tangenti riguardano pubblico e privato in ugual misura e coloro che per anni sono stati indicati al pubblico ludibrio sono solo i capri espiatori che hanno pagato anche per tutti quelli che, con abilità, non si sono fatti beccare.

Vallettopoli è sicuramente peggio di Tangentopoli perché non è solo un problema di modelle e vallette. La corruzione è dilagante attraverso la mercificazione femminile e maschile.

Ha infatti un'origine culturale antichissima e un'attualizzazione storica recente.

Si può tracciare una breve concatenazione di cause sociali di questo fenomeno individuandole per tappe: il 1958 con la legge Merlin, che decreta la chiusura dei casinò in Italia e il 1968 con la libe-

È una commedia con tanti protagonisti: c'è chi lo fa per ottenere un posto di lavoro chi per avere un regalo chi non si può permettere, chi per un avanzamento di carriera. Quello che è grave è questo comportamento si trova in tutte le età e in tutte le classi sociali, basta pensarci alle teen-ager che adottano comportamenti sessualmente sconvenienti in classe per ricevere in cambio l'approvazione del gruppo o ancora peggio di chi dovrebbe esser loro di esempio.

È la filosofia del denaro che uccide i valori morali. È il meccanismo dell'invidia che diventa trascendentale e motore di una insoddisfazione economica latente.

Quale sia la cosa peggiore, corrompere o farsi corrompere, difficile dirlo. Quello che so è che bisognerebbe imparare a invidiare ciò che non si può comprare, come il saper cantare, suonare o disegnare, quelle doti naturali che semplicemente o si hanno o non si hanno.